



9 33312



9 77821 318001

9 77821 318001
Anno VII - Numero 73 - MARTELLI 31 MARZO 2009

EURO 0,50

LA CASSA EDILE DI PARMA HA STANZIATO UN FONDO DI GARANZIA PARI A 2,5 MILIONI DI EURO

Decise misure straordinarie per sostenere le imprese edili

Accordi tra imprese e sindacati, il primo servirà per garantire i finanziamenti dalle banche alle aziende regolari, il secondo per tutelare i lavoratori licenziati

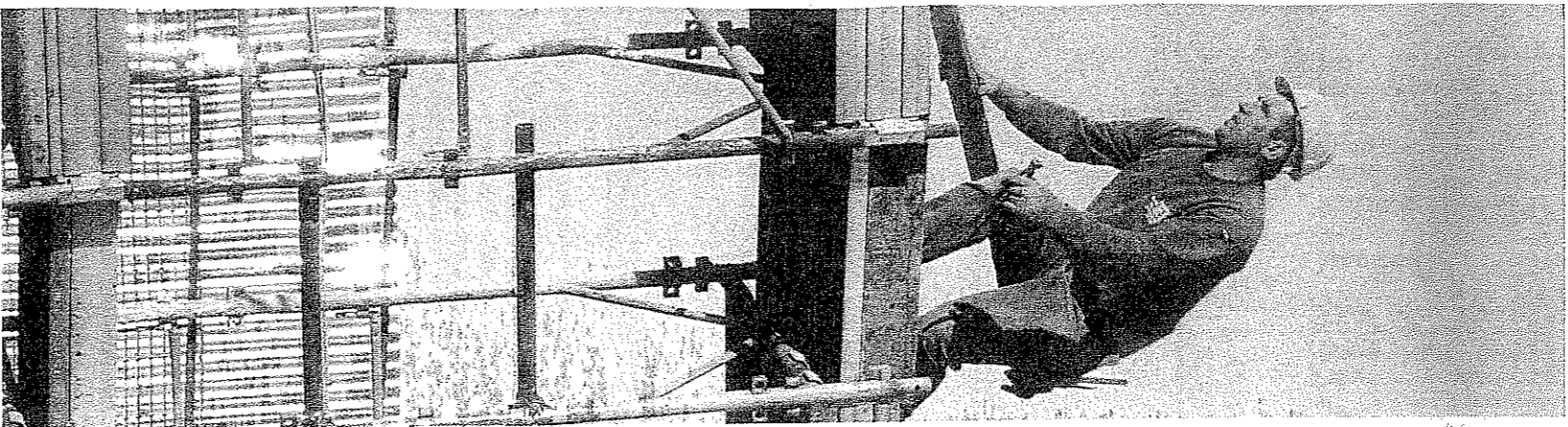
di Enrico Gotti

Un accordo firmato a tempo di record permetterà alle imprese edili di tirare una boccata d'ossigeno. «In soli due mesi - sottolinea Fabrizio Ghidini, segretario Fillea Cgil - nel parmense, sono 400 le persone che hanno perso il posto di lavoro, e il periodo preso in esame va da ottobre a dicembre 2008». Il problema maggiore per il settore è la mancanza di finanziamenti dalle banche.

Per far fronte alle restrizioni degli istituti bancari, la Cassa Edile di Parma ha messo a disposizione 2,5 milioni di euro come garanzia per i prestiti a chi opera nel settore delle costruzioni. Gli aiuti arriveranno però solo alle imprese regolari, non inserite nella lista nera nazionale. Così prevede il testo dell'accordo, la con i contributi e i contratti, «è il momento di sbattere le imprese meno serie di altre fuori dal settore» afferma Antonio Ciuppone, del sindacato Feneal-Uil.

«Questo accordo è un fatto forse unico in Italia - sottolinea il presidente degli Edili dell'Unione parmense degli Industriali, Enrico Schilke - questa somma sarà poi moltiplicata per venti o quaranta volte».

Il pacchetto di aiuti è stato firmato il 16 marzo scorso, dall'Unione Parmense degli Industriali (Upi), dal Gruppo Imprese Artigiane (Gia), dall'Associazione Provinciale Liberi Artigiani (Aplia), dalla Confedera-



Già 400 licenziamenti in soli due mesi

Le persone che hanno perso il posto di lavoro da ottobre a dicembre 2008 sono oltre quattrocento secondo i dati della Cassa Edile

zione Nazionale Artigianato (Cna) di Parma e dai Sindacati confederali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.

Teri è stato illustrato nella sede dell'Unione parmense degli industriali e già da oggi le imprese potranno accedere a queste risorse. La somma complessiva di 2,5 milioni di euro sarà destinata per metà a Unioni di Parma scari, e per l'altra metà a Unioni Parma scari. Le imprese potranno usufruire di questo intervento straordinario per acquisto di materie prime e per investimenti a medio termine, per anticipi cassa integrazione e anticipi contribuzione Cassa Edile, per pagamento salari e stipendi, per anticipi fatture e contratti, per pagamenti di imposte e di contributi. L'accordo prevede poi un altro fronte di intervento: il sostegno ai lavoratori edili che hanno perso l'occupazione, con corsi di riqualificazione.

Il sindacato

FABRIZIO GHIDINI

Il segretario Fillea - Cgil: «Primo accordo di questo genere»



La differenza tra questo accordo e quello del Comune è che qui le il confronto con le parti sociali c'è stato

Unione industriali

ENRICO SCHILKE

Il presidente degli edili di Upi: «Ora tocca alle banche»



Le insolvenze delle imprese edili sono solo dello 0,5%: insolvenze ridicole, che non giustificano certi comportamenti

«Ora tocca alle banche», è questo il filo rosso della conferenza stampa a palazzo Soragna di ieri, durante la presentazione del pacchetto di aiuti per l'edilizia. Se l'accordo è stato raggiunto in tempi rapidi, ora servono i soldi e «Le banche non è che ce li diano di corsa» commenta Enrico Schilke, presidente della sezione Costruttori Edili dell'Unione Parmense degli Industriali.

Carlo Caletani, presidente di Unionifidi, conferma: «In questo momento le banche ci fanno un po' soffrire. Uniredit fa pubblicità sui giornali e in tv di accesso pieno, poi ci fa uno spread impossibile. Queste cose non fanno molto bene alle industrie. Nel momento in cui tutti mettono a disposizione risorse straordinarie, gli istituti di credito non possono stare immobili. Le banche cercano di stringere i cordoni della borsa perché hanno paura delle insolvenze.». «E stiamo parlando di insolvenze ridicole - gli fa sponda Enrico Schilke - per le imprese edili di Parma siamo all'0,5%, che non giustifica certi comportamenti».

Alberto Lunardini, presidente della Cassa Edile, che riunisce lavoratori e imprenditori, ribadisce: «La Cassa Edile storicamente ha un ruolo di raccolta contributiva e di servizi e previdenza per il settore. In questo momento è un'Ente rischia, i denari accumulati vengono messi a disposizione del settore, la palla in questo momento, passa al sistema bancario. Questo provvedimento è un abbattimento del rischio per le

Il pacchetto anti-crisi del settore edile assomiglia per certi versi a quello del Comune e da quello messo in campo da Provincia e Camera di Commercio. La differenza è che si rivolge solo ad un settore, e perciò servirà anche a «liberare» risorse per le altre imprese dagli altri fondi di garanzia.

Per Fabrizio Ghidini, segretario Fillea Cgil, c'è un altro segno di demarcazione: «Le misure del Comune sono promosse senza alcun confronto con le parti sociali. Ma solo con le convenzioni con i commercianti».

«Questo è il primo accordo di questo genere in Italia e mi auguro sia un accordo pilota in Regione - afferma Ghidini - La maggior difficoltà delle imprese è nel settore del credito. Per questo pensiamo di aver messo in campo qualcosa di concreto e di utile. Questo è l'intervento di maggiore impatto tra quelli approvati. Un intervento che dà aiuto alle famiglie degli edili su capitoli di spesa importanti: è presente il sostegno al reddito per quegli operai che pagano un affitto o il mutuo, e per i loro figli che vanno a scuola. È importante sottolineare l'intervento formativo con la scuola edile, per avviare un piccolo percorso di riqualificazione professionale per chi perde il lavoro. Un progetto significativo perché quando la crisi passerà, possano trovare lavoro. Tutte le misure sono mosse dal ragionamento che l'edilizia vive un momento difficile. Vorremmo che alla fine della crisi ce